OMICIDIO REA: LEGALI PAROLISI, ”DATA E ORA MORTE SCAGIONANO IL MARITO”

9 Settembre 2011

TERAMO – “Non vi è certezza né dell’ora, né del giorno in cui Melania Rea è stata uccisa”.

Lo sostengono i difensori di Salvatore Parolisi, Valter Biscotti e Nicodemo Gentile, che per questo motivo chiedono ufficialmente al gip di Teramo di accogliere la richiesta di incidente probatorio.

L’accusa contro Parolisi, il caporalmaggiore della caserma Clementi di Ascoli Piceno accusato del delitto della moglie avvenuto il 18 aprile scorso alle Casermette di Ripe di Civitella (Teramo), fa leva infatti sui dati medico-legali che, secondo la difesa del sottufficiale in carcere da quasi due mesi a Teramo, sono “contraddittori ed inattendibili.

“L’indeterminatezza dell’epoca della morte – sostengono i legali dell’uomo – impedisce una ricostruzione fedele della vicenda criminosa”.

“Appare pertanto necessario – aggiungono – il ricorso a una perizia d’ufficio che chiarisca definitivamente le divergenze tra accusa e difesa sull’ora del decesso”.

“Depositeremo la richiesta di incidente probatorio al gip di Teramo – concludono Biscotti e Gentile – affinché suoi consulenti mettano un punto fermo di natura tecnica su una circostanza che si appalesa fondamentale ai fini dell’attribuzione della responsabilità per l’omicidio di Melania”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli